



VITA DI COMUNITA'

Domenica 7 Gennaio

Anno XLIX

n. 1

ORARIO SS. MESSE: Feriali: 8.15 e 19 Prefestiva 18.30 - **Festive:** 8.00 - 9.30 - 11.00

Confessioni: Ven. e sab. 15.30-18.30 **Adorazione perpetua** giorno e notte **Liturgia Ore proprio e I**

Visitate il sito internet santamariagorettimestre.weebly.com

CATECHESI

La catechesi, dopo le festività natalizie riprenderà **lunedì 8 gennaio con lo stesso orario.**

SCUOLA MATERNA S. MARIA GORETTI "SCUOLA APERTA"

Tutti coloro che vogliono conoscere la nostra scuola possono partecipare alla **"Giornata Scuola Aperta"** e svolgere con noi delle attività di laboratorio, assistere ad una lettura animata e visitare gli ambienti scolastici, **Sabato 13 Gennaio 2018 dalle 10 alle 12.**

CORSO ESECIZI SPIRITUALI PER CATECHISTI

Da venerdì 26 a domenica 28 gennaio per i Catechisti, corso di Esercizi spirituali presso Casa Maria Assunta - Cavallino tel. 041 2702413.

AMICI TERZA ETA'

Venerdì 12 alle 15.30 in patronato apriamo il nuovo anno con un incontro simpatico. Giocheremo una ricca tombola con bellissimi regali. Aspettiamo tutti, anche chi entra nella terza età in quest'anno 2018.

NELLA CASA DEL PADRE

Mercoledì 3 alle 9.00 abbiamo celebrato l'Eucaristia di commiato di **Giovannina Bortolozzo** di Via Rielta.

Ai familiari porgiamo le condoglianze della comunità.

CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE

Ins. n° 1/2018

"Parla Signore che il tuo servo ti ascolta"

(1 Sam. 3,3-10.19 e Salmo 39/40)

"TU SEI IL MIO FIGLIO, L'AMATO"

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Marco (1,7-11)



CONCORSO PRESEPI E FESTA DELLA BEFANA

Un ringraziamento di cuore a tutti i collaboratori che hanno reso possibile il consueto concorso Presepi e la festa della Befana

CORSO MATRIMONIO "LE CINQUE LUCI"

Sab. 3 feb. 2018 ore 9-18

Dom. 4 h. 9-13 (con pranzo)

VIENI CON NOI

per vivere meglio il tuo matrimonio per rinforzare l'amore per imparare divertendoti.

con **Maria Esther Cruz**

Avvocato Matrimonialista c/o
Tribunale Ecclesiastico Triveneto ed Equipe

Posti limitati: iscriversi al più presto in ufficio parrocchiale



FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

Oggi domenica 7 gennaio 2018 alle 11 sono convocate tutte le famiglie che hanno battezzato i loro piccoli negli ultimi tre anni per ringraziare il Signore per la vita dei loro figli. Accogliamo volentieri i piccoli, la messa sarà "vivacizzata": il nostro Dio è il Dio della Vita e dell'Amore.

INCONTRO UNITARIO GIOVANI

Venerdì 12 gennaio si tiene l'incontro unitario giovani:

- h. 19 cena:

- h. 20.30 Scuola diocesana di Preghiera

S.O.S. PARROCCHIA

Con le buste natalizie (3.600 euro) siamo arrivati a **11.570 euro**. Abbiamo quasi raggiunto i 12.000 dovuti al Comune per la Tari del patronato! Ringraziamo di vero cuore tutti i generosi donatori.

La Santa Messa - 6. L'atto penitenziale

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Riprendendo le catechesi sulla celebrazione eucaristica, consideriamo oggi, nel contesto dei riti di introduzione, l'atto penitenziale. Nella sua sobrietà, esso favorisce l'atteggiamento con cui disporsi a celebrare degnamente i santi misteri, ossia riconoscendo davanti a Dio e ai fratelli i nostri peccati, riconoscendo che siamo peccatori. L'invito del sacerdote infatti è rivolto a tutta la comunità in preghiera, perché tutti siamo peccatori. Che cosa può donare il Signore a chi ha già il cuore pieno di sé, del proprio successo? Nulla, perché il presuntuoso è incapace di ricevere perdono, sazio com'è della sua presunta giustizia. Pensiamo alla parabola del fariseo e del pubblicano, dove soltanto il secondo – il pubblicano – torna a casa giustificato, cioè perdonato (cfr *Lc* 18,9-14). Chi è consapevole delle proprie miserie e abbassa gli occhi con umiltà, sente posarsi su di sé lo sguardo misericordioso di Dio. Sappiamo per esperienza che solo chi sa riconoscere gli sbagli e chiedere scusa riceve la comprensione e il perdono degli altri.

Ascoltare in silenzio la voce della coscienza permette di riconoscere che i nostri pensieri sono distanti dai pensieri divini, che le nostre parole e le nostre azioni sono spesso mondane, guidate cioè da scelte contrarie al Vangelo. Perciò, all'inizio della Messa, compiamo comunitariamente l'atto penitenziale mediante una formula di *confessione generale*, pronunciata alla *prima persona singolare*. Ciascuno confessa a Dio e ai fratelli "di avere molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni". Sì, anche in omissioni, ossia di aver tralasciato di fare il bene che avrei potuto fare. Spesso ci sentiamo bravi perché – diciamo – "non ho fatto male a nessuno". In realtà, non basta non fare del male al prossimo, occorre scegliere di fare il bene cogliendo le occasioni per dare buona testimonianza che siamo discepoli di Gesù. E' bene sottolineare che confessiamo *sia a Dio che ai fratelli* di essere peccatori: questo ci aiuta a comprendere la dimensione del peccato che, mentre ci separa da Dio, ci divide anche dai nostri

fratelli, e viceversa. Il peccato taglia: taglia il rapporto con Dio e taglia il rapporto con i fratelli, il rapporto nella famiglia, nella società, nella comunità: Il peccato taglia sempre, separa, divide.

Le parole che diciamo con la bocca sono accompagnate dal *gesto di battersi il petto*, riconoscendo che ho peccato proprio per colpa mia, e non di altri. Capita spesso infatti che, per paura o vergogna, puntiamo il dito per accusare altri. Costa ammettere di essere colpevoli, ma ci fa bene confessarlo con sincerità. Confessare i propri peccati. Io ricordo un aneddoto, che raccontava un vecchio missionario, di una donna che è andata a confessarsi e incominciò a dire gli sbagli del marito; poi è passata a raccontare gli sbagli della suocera e poi i peccati dei vicini. A un certo punto, il confessore le ha detto: "Ma, signora, mi dica: ha finito? – Benissimo: lei ha finito con i peccati degli altri. Adesso incominci a dire i suoi". Dire i propri peccati!

Dopo la confessione del peccato, supplichiamo la Beata Vergine Maria, gli Angeli e i Santi di pregare il Signore per noi. Anche in questo è preziosa la *comunione dei Santi*: cioè, l'intercessione di questi «amici e modelli di vita» (Prefazio del 1° novembre) ci sostiene nel cammino verso la piena comunione con Dio, quando il peccato sarà definitivamente annientato.

Oltre al "Confesso", si può fare l'atto penitenziale con altre formule, ad esempio: «Pietà di noi, Signore / Contro di te abbiamo peccato. / Mostraci, Signore, la tua misericordia. / E donaci la tua salvezza» (cfr *Sal* 123,3; 85,8; *Ger* 14,20). Specialmente la domenica si può compiere la benedizione e l'aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo (cfr *OGMR*, 51), che cancella tutti i peccati. E' anche possibile, come parte dell'atto penitenziale, cantare il *Kyrie eléison*: con antica espressione greca, acclamiamo il Signore – *Kyrios* – e imploriamo la sua misericordia (*ibid.*, 52).

La Sacra Scrittura ci offre luminosi esempi di figure "penitenti" che, rientrando in sé stessi dopo aver

commesso il peccato, trovano il coraggio di togliere la maschera e aprirsi alla grazia che rinnova il cuore. Pensiamo al re Davide e alle parole a lui attribuite nel Salmo: «Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità» (51,3). Pensiamo al figlio prodigo che ritorna dal padre; o all'invocazione del pubblicano: «O Dio, abbi pietà di me, peccatore» (*Lc* 18,13). Pensiamo anche a San Pietro, a Zaccheo, alla donna samaritana. Misurarsi con la fragilità dell'argilla di cui siamo impastati è un'esperienza che ci fortifica: mentre ci fa fare i conti con la nostra debolezza, ci apre il cuore a invocare la misericordia divina che trasforma e converte. E questo è quello che facciamo nell'atto penitenziale all'inizio della Messa.

Francesco



ITINERARIO DI FEDE PER I GIOVANI

Ogni martedì sera dalle 21 alle 22 i giovani dai 20 ai 30 anni si radunano per un forte itinerario di fede: le dieci parole di vita. Seguendo una proposta largamente diffusa in molte diocesi partita da un sacerdote biblista di Roma, don Fabio Rosini, si conducono i giovani a confrontarsi con le dieci parole dei comandamenti. L'itinerario prevede anche dei ritiri intensi e forti e conduce pian piano confrontandosi con la Parola di Dio, alla accettazione di Gesù come guida della vita.

Questa esperienza è la prima nella nostra diocesi ed è aperta a tutti i giovani che vogliono esser più disponibili alla vita e alla gioia con Cristo.